

LA PROTESTA CORTEO A ROMA PER CHIUDERE «**GREEN HILL**», L'ALLEVAMENTO BRESCIANO PER LA VIVISEZIONE

In 10 mila contro lo sterminio dei beagle

■ Indossano maschere con baffi e lunghe orecchie, urlano «assassini!» e mostrano cartelli con la loro indignazione: «I cani da vivisezionare andate a prenderli in Parlamento». In oltre diecimila ieri pomeriggio hanno manifestato a Roma per chiedere l'immediata chiusura di **Green Hill**, l'azienda di Montichiari (Brescia) che alleva beagle per i laboratori di vivisezione. «**Green Hill** è un lager in cui sono rinchiusi 2700 cani: ogni mese oltre 250 vengono mandati a morte certa» dicono gli organizzatori di Occupy **Green Hill** e del coordinamento antispecista del Lazio. Una sfilata da piazza della Repubblica a piazza San Giovanni per invitare i politici ad inserire nel nostro ordinamento il divieto di allevamento di cani, gatti e altri primati per vivisezione, provvedimento che è allo studio della XIV commissione del Senato e che secondo gli animalisti potrebbe avere difficoltà a passare. Tra i manifestanti anche l'ex ministro del Turismo **Michela Brambilla** e il presidente dei Verdi Angelo Bonelli. In mattinata c'erano state tensioni a piazza Navona tra militanti di Centopercentoanimalisti e alcuni conducenti di *botticelle*: in quattro erano arrivati nella piazza per protestare contro lo sfruttamento dei cavalli, uno dei vetturini l'ha presa male e ha aggredito un manifestante rendendo necessario l'intervento dei carabinieri.

